

rosati LANCIA

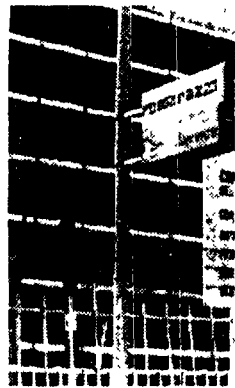
viale mazzini 5
via trionfale 7996
viale xxi aprile 19
via tuscolana 160
cur piazza cagliari
dalla montagna 30

Ieri ☀ minima 20°
● massima 35°
Oggi ☀ il sole sorge alle 5,46
e tramonta alle 20,45

ROMA

La redazione è in via dei taurini, 19 - 00185
telefono 44.49.01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle 15 alle ore 1



Romanazzi Fatto l'accordo oggi ai lavoratori la busta paga

L'azienda Romanazzi (nella foto) non è nel caos: lo afferma Pietro Ruffolo della Cgil. Nell'incontro di mercoledì è stato raggiunto un accordo tra sindacati e amministrazione aziendale sul mancato pagamento degli stipendi di giugno e sull'incremento dei livelli produttivi per i prossimi mesi. Oggi, così, verranno pagati gli stipendi. L'intesa dovrebbe concludere la vicenda Romanazzi, legata alla presunta volontà dell'azienda di vendere l'impianto della Tiburtina alla direzione provinciale delle poste.

Un cadavere carbonizzato nella discarica di Monterotondo

Un cadavere carbonizzato è stato trovato nella tarda serata di ieri nei pressi della discarica di Monterotondo, località Grotta Marozza. Il corpo non identificato era a terra accanto ad una vecchia Fiat 128, completamente bruciata e della quale è stato impossibile rilevare colore e targa. Il ritrovamento è stato segnalato attorno alle 21.30 ai carabinieri della compagnia di zona, ma fino a tarda notte gli inquirenti non sono stati in grado di fornire sesso e età del cadavere.

Urbanistica Commissari per sedici comuni del Lazio

Per sedici comuni del Lazio la Regione ha nominato i commissari *ad acta* per provvedere agli adempimenti necessari all'adozione e presentazione del piano regolatore. Otto comuni sono nella provincia di Frosinone (Castel Liri, Monte San Giovanni Campano, Pescosoldo, Belmonte Castello, Atina, Acqua Fondata, Arpino e Campoli Appennino); cinque nella provincia di Rieti (Ascrea, Colle di Tora, Varco Sabino, Colle Vecchio e Castel Sant'Angelo) e uno ciascuno nelle provincie di Roma (San Polo de' Cavaleri), Viterbo (Proceno) e Latina (l'isola di Ventotene). La decisione è stata presa dalla giunta regionale dopo che i comuni interessati, da oltre un anno sollecitati dall'assessorato all'urbanistica, non hanno redatto il piano. Nell'elenco presentato alla giunta dall'assessore Paolo Tuffi (Dc), ci sono altri cinque comuni per i quali l'esecutivo regionale deciderà nella prossima riunione le eventuali nomine dei commissari. Questi sono: Città Reale e Borbona (Rieti), Arce (Frosinone), Vetralla (Viterbo) e Sonnino (Latina).

Inquinamento La Regione stanzia dieci miliardi

Per combattere l'inquinamento atmosferico la Regione Lazio, per iniziativa dell'assessore ai trasporti Giuseppe Paliotta, ha deciso un primo stanziamento di dieci miliardi di lire. L'assessore ha infatti inviato una lettera al sindaco Carraro e al presidente dell'Atac Pallottini in cui invita a «preparare un progetto di intervento per consentire, come previsto dalla legge regionale 1/91, l'erogazione del fondo di 10 miliardi previsto alla voce "progetti speciali per innovazione del sistema di trasporto pubblico locale"». Il progetto sarà sottoposto all'approvazione del consiglio regionale.

Minelli (Cgil) «attacca» genitori democratici

Il segretario generale della Cgil, Claudio Minelli, «attacca» il Coordinamento genitori democratici «reo» del disaccordo sulla chiusura degli asili nido. «A sentir loro», spiega Minelli, «noi tratteremo i bambini come pacchi postali. I rapporti numerici tra educatori e bimbi sarebbero sciochezze e l'aggiornamento degli operatori una bella bugia. Delle ragioni sindacali che denunciano i ritardi con i quali si affrontano i calendari annuali e la programmazione dell'attività educativa e dell'utilizzo delle strutture nessun cenno. Cgil, Cisl e Uil vogliono far sì che gli asili siano aperti tutto luglio e dal 1° settembre in poi».

Ritrovati sul Gran Sasso i due giovani dispersi

Nella serata di ieri sono stati ritrovati dalle squadre di soccorso i due alpinisti di Palcestrina dati per dispersi da martedì scorso. I due giovani Nazareno Cicerchia, di 31 anni e Fabio Segato, di 34 anni, entrambi infermieri a Roma, sono stati rintracciati da un elicottero nella zona di Vado di Como (2000 metri circa), mentre si dirigevano verso la loro autovettura. Ai soccorritori Cicerchia e Segato hanno dichiarato che avevano deciso di bivaccare per prolungare la scalata e di non aver avvertito i familiari perché impossibilitati.

Stupefacenti Condannati due agenti di polizia

Pene varianti da due a dieci anni di reclusione sono state inflitte dalla Quarta sezione penale del Tribunale di Roma a conclusione del processo contro due agenti di polizia, Paolo Racanichchi e Stefano Di Matteo, accusati insieme con altre due persone, di detenzione e traffico di sostanze stupefacenti. Alla banda furono sequestrati tre chilogrammi di eroina e 200 di cocaina. La pena maggiore sono state inflitte a Ornella Fusco e Giovanni Paladino (dieci anni di reclusione), mentre Racanichchi è stato condannato a cinque anni e Di Matteo a due anni e sei mesi.

MARISTELLA IERVASI

Il Tribunale amministrativo dà torto alla Regione
«Illegittime le concessioni sulle aree vincolate a verde»

Si continuerà a costruire?
Le imprese possono rischiare ma senza copertura politica
Contraccolpi sulle giunte

Il Tar bocchia la Dc ma non ferma il cemento

Accolto dal Tar il ricorso del Comune sulle otto concessioni edilizie rilasciate dalla Regione, poco prima che l'amministrazione capitolina riapponesse i vincoli di tutela delle aree. Respinta la richiesta di sospensiva, i cantieri possono, di fatto, restare aperti, fino alla pubblicazione della sentenza. La Dc, isolata dallo stesso Carraro, chiede chiarimenti al commissario psi Acquaviva.

In pratica, se i tempi tra i diversi passaggi dovessero dilatarsi e se il Consiglio di Stato dovesse accordare la sospensiva, la sentenza definitiva potrebbe arrivare a giochi ormai fatti, con un milione e mezzo di metri cubi costruiti in aree «bianche», sottoposte, sulla carta, a vincoli di tutela ambientale. E quella di ieri, fatte le debite somme, potrebbe tradursi nella classica vittoria di Pirro.

Sola ragione di ottimismo, per il momento, la decisione del Tar di accoppiare le dieci sentenze, relative ai diversi ricorsi presentati, in una sola, abbreviando i tempi per la pubblicazione. «Se i lavori pro-

seguono - spiega il capo dell'Avvocatura, Carnovale - le imprese potrebbero trovarsi davanti un ordine di demolizione. È un grosso rischio, ma qualcuno potrebbe correrlo sperando in una diversa sentenza del Consiglio di Stato. Finora, in base alle segnalazioni che ci sono arrivate, sono solo due i cantieri che vanno avanti rapidamente: Torino, dove lavora la società Mariner, e Cecchinola, dove ci sono due imprese di proprietà Zotta».

Il rosario pubblicamente ingoiato, è rimasto in gola alla Dc. E non stupisce che Pietro Giubilo, segretario politico del comitato romano dello scudocrociato, abbia chiesto conto dell'atteggiamento del sindaco, al commissario socialista Genaro Acquaviva. Nessuna esultanza, perciò, negli uffici del sindaco, da dove si fa sapere che la sentenza del Tar viene considerata con soddisfazione, ma non come se fosse una vera vittoria.

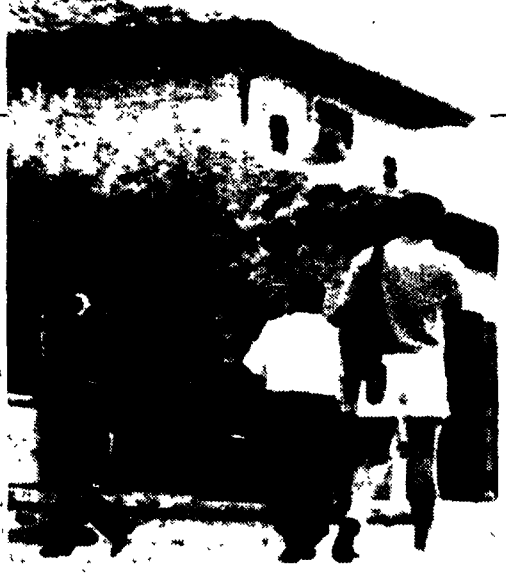
MARINA MASTROLUCA

Il Tar ha dato ragione al Comune. Le otto concessioni edilizie, decise dalla Regione con singolare solerzia poche ore prima della riapposizione dei vincoli a tutela del verde, sono state annullate. Il tribunale amministrativo regionale ha riconosciuto la legittimità del ricorso presentato dall'Avvocatura comunale, per il quale nei giorni scorsi era sceso in campo lo stesso sindaco Franco Carraro, lasciando allo scoperto il gruppo democristiano. Non è stata accolta, invece,

la richiesta di sospensiva dei lavori già avviati nei cantieri, ritenuta «inammissibile» perché già respinta dal Consiglio di Stato nei mesi scorsi, in seguito al ricorso della Regione e delle società costruttrici interessate. Si è creata così una situazione paradossale, per cui, nonostante il successo dell'amministrazione capitolina, si può continuare a costruire nelle otto aree sulla Prenestina, via Nicodemus, Acilia, Casal Boccone, Torrimo sud e Cecchinola, almeno fino alla data di

pubblicazione della decisione del Tar. E rimane sempre la possibilità di un ricorso delle imprese edili al Consiglio di Stato, con la richiesta di un'ordinanza di sospensione su quanto stabilito dal tribunale amministrativo.

Il consigliere verde Athos De Luca ha sollecitato perciò l'adozione, da parte della Regione, di «misure di salvaguardia speciale» per fermare i cantieri, in nome di quella «linea garantista» che l'assessore all'urbanistica della Pisana, il dc Paolo Tuffi, sostiene di aver seguito rilasciando le concessioni. Superato lo scoglio del Tar, resta ora da vedere come la giunta ricurrerà lo strappo tra Psi e Democrazia cristiana, rimasta da sola a difendere, con



Le ipotesi, i personaggi, la villa
il residence e le 48 ore «fatali»
**Giallo all'Olgiata
Con un criminologo
sul luogo del delitto**

A PAGINA 25

Sport «di base» diciotto miliardi per... il golf

Duecento milioni a buca, moltiplicati per sei impianti. In tutto, più di 18 miliardi per realizzare campi da golf, equamente divisi tra pubblico e privato: il 60 per cento delle spese saranno coperte da fondi regionali, il resto da capitali privati. La giunta capitolina ha varato il 26 giugno scorso la delibera per la realizzazione delle «spopolari» strutture sportive. «A costo zero», si sostiene, visto che allo scopo è stato utilizzato un contributo della Regione, sulla base di una legge del '79 per la promozione di impianti sportivi, «soprattutto di base».

Indignato dalla scelta del quadripartito, l'antiproibizionista Luigi Cerina. «Questa è la città dove l'intero budget dell'assessorato all'assistenza sociale non supera i 110 miliardi - ha affermato Cerina - Sono indignato dalla schizofrenia dell'amministrazione, che da un lato non vede e non provvede agli indigenti e dall'altro, forse in omaggio ai successi personali del sindaco negli ultimi campionati di golf, pensa di spendere una simile cifra per un intervento sicuramente non prioritario».

L'assessore all'edilizia privata Costi (psdi) presenta il suo progetto antiabusivismo La ruspa spiana la strada al condono 140 abusi da demolire, 14.000 da sanare

Ruspe dietro l'angolo per 140 edifici abusivi. L'assessore all'edilizia privata assicura che spianerà le costruzioni prive di concessione edilizia. Partite 2500 ordinanze, acquisiti oltre tre milioni e mezzo di metri quadrati. Ma dietro la linea dura, Costi spiana la strada ad una nuova sanatoria per gli abusi commessi tra l'83 e l'85, prima dell'entrata in vigore della legge sul condono. Sono «solo» 14.000.

Poco più di mille denunce nei primi sei mesi del '91 contro le 1800 complessive dello scorso anno. Cifre che parlano di un fenomeno in ripresa, dopo anni di flessione seguiti al condono con la legge 47 dell'85. In testa la XV circoscrizione, mentre la mappa degli abusi sembra spostarsi progressivamente dal Casilino, alle aree verso il litorale, Ostia e Fiumicino, all'Aurelio e a Primaquine.

Costi ha indicato, tra gli strumenti di dissuasione, la ricostituzione del nucleo centrale anti-abusi dei vigili urbani, da affiancare a carabinieri e agenti di polizia, e l'estensione a tutte le aree dell'art.4, che consente la demolizione immediata degli edifici abusivi, ora prevista solo sulle zone vincolate.

Ma accanto alle cifre sugli abusi da reprimere, l'assessore ha suggerito quelle degli abusi da sanare, ben più consistenti. In pratica tutti quelli commessi nell'intervallo di tempo tra l'approvazione della legge sul condono, il primo ottobre 83, e la sua entrata in vigore, il 28 febbraio dell'85. «Sono circa 14.000 - ha detto l'assessore - Ma non tutti sono abusi di grande entità. Mettendo un punto fermo all'85, potremmo ripartire usando maggiore fermezza».

Costi, insomma, vorrebbe estendere la sanatoria fino all'85, lasciando intendere che la legge Bucalossi, non garantisce sufficienti mezzi di intervento per la repressione. E allora tanto vale sanare 14.000 abusi, celandoli dietro 140 demolizioni. □Ma.M.

Duemilacinquecento ordinanze per fermare l'abusivismo edilizio, per un totale di oltre tre milioni e settecentomila metri quadrati acquisiti dall'amministrazione a titolo gratuito e 140 mandati demolizione. Le ruspe non sono ancora partite, ma Roberto Costi giura che spalerà gli abusi con

la forza. Ieri, in una conferenza stampa, l'assessore socialdemocratico all'edilizia privata ha illustrato il suo piano di battaglia, dopo l'incontro con il prefetto che ha sollecitato un controllo più serrato sull'edilizia abusiva, ritenuta possibile area di riciclaggio di denaro sporco.

«Molto spesso il Tar concede la sospensiva ai proprietari - ha detto Costi - per questo si procede lentamente, al punto che finora il tribunale amministrativo non si è ancora espresso nel merito di nessun ricorso». Solo 140 ordinanze, infatti,

sono arrivate alla fase conclusiva, che prevede l'immissione in possesso, con la possibilità di utilizzare a fini pubblici l'edificio acquisito o di demolirlo. Spetterà ora alle circoscrizioni indicare la sorte delle strutture, concentrate prevalentemente in VIII circoscrizione (48) e in XIX (39).

Due morti e due feriti, causa della sparatoria la divisione di soldi ricavati da piccolo spaccio e prostituzione

Battaglia tra nordafricani, strage a Rocca di Papa

Una lite furibonda finita in una strage, con due morti e due feriti gravi. Ieri mattina alle prime luci dell'alba in un appartamento a Rocca di Papa due nordafricani hanno aggredito quattro tunisini al termine di una violenta discussione per dividere dei soldi, frutto di prostituzione e piccolo spaccio. Una donna e un uomo per salvarsi si sono lanciati dalla finestra.



L'appartamento a Rocca di Papa dove sono state uccise due persone e dove un altro uomo e una donna sono stati feriti

DELIA VACCARELLO

Sparatoria alle prime luci dell'alba in un appartamento in via di Vallevergine, a Rocca di Papa, dove abitava una coppia di cittadini tunisini. Due uomini nordafricani armati di una pistola e di un coltello, al culmine di una lite furibonda scoppiata forse per una donna contesa o più probabilmente per questioni di interessi, hanno scatenato una strage dai particolari agghiaccianti. I due si sono scagliati contro le quattro persone presenti nell'appartamento. Hanno freddato con due colpi alla schiena uno dei tre uomini: un proiettile lo ha raggiunto al cuore mentre stringeva tra le dita una sigaretta. Hanno sparato alla pancia, a una donna di 34 anni, che per farsi in salvo si è gettata dalla finestra della camera da letto,

facendo un volo di 4/5 metri, hanno ferito con un coltello un altro tunisino che si è lanciato dalla finestra della cucina, hanno colpito all'addome e accoltellato ai reni un altro uomo che strisciando lungo le scale è riuscito a rifugiarsi in giardino. Poi hanno rovistato nell'appartamento, probabilmente cercando una partita di droga, e si sono allontanati in macchina a tutta velocità.

Nel piccolo locale è rimasto Nsana Fethi Ben Sahel, tunisino di 27 anni, riverso in terra in una pozza di sangue con addosso soltanto una canottiera e un paio di calzoncini. Nel cortile della casa giaceva per terra Whaïda Ben Kalfalah, una donna tunisina di 34 anni, che si prostituisce abitualmente nella zona di Porta Maggiore. Aveva una brutta

ferita di arma da fuoco all'addome. Prima che gli aggressori le sparassero aveva cercato invano di proteggersi con un cuscinetto, poi, per salvarsi, si è buttata giù, fratturandosi in più punti il piede sinistro. È stata trasportata all'ospedale di Marino e operata di urgenza, ma avrebbe dichiarato agli inquirenti di conoscere, anche se superficialmente, gli

aggressori. Sempre nel cortile si trovava, bocconi, l'altro tunisino, Mohamed El Kefi, di 26 anni, che si è buttato dalla finestra della cucina. Per una brutta frattura alla testa è stato trasportato all'ospedale San Filippo Neri, dove è morto poco dopo. L'altro ferito, il convivente della donna, Zakaria Yeanai di 34 anni, che versa ancora in gravi condizioni do-

po l'intervento subito all'ospedale di Frascati, si trovava a pochi passi dal cancello. La lite è scoppiata intorno alle 5 di ieri mattina. Probabilmente, dapprima si è trattato di una discussione accesa per dividere dei soldi, frutto dell'attività della donna e di un riciclaggio di denaro. Non è escluso, ma gli inquirenti tendono a scartare questa ipotesi, che si trattasse di una lite per contendersi la donna, cioè l'esclusiva sui diritti di «protezione». Dalla lite si è passati alla sparatoria. A dare l'allarme alla polizia sono stati gli inquirenti dell'appartamento che si trova al piano terra della minuscola palazzina. I vicini che abitano nelle poche villette sparse nella zona hanno detto di aver sentito soltanto un forte stridore di gomme e una serie di rumori simili a quelli di un incidente. Nell'appartamento, da poco preso in affitto a più di un milione al mese, si trovavano la coppia di inquirenti, l'uomo ferito all'addome e la donna, insieme agli altri due tunisini che verranno uccisi. È probabile che i due aggressori si trovassero fin dalla sera prima nell'abitazione. «Ho visto un gruppo di persone discutere ieri sera (due sere fa, ndr) vicino alla "Renault" nera», ha detto qualcuno dei vicini. La «Renault» parcheggiata dinanzi alla casa è targata Firenze «F97605» appartenente alla coppia, che spesso riceveva numerose visite da parte di extracomunitari. Dei quattro tunisini solo Nsara Fethi, era in possesso del permesso di soggiorno. Tra i suoi precedenti, reali per rissa, danneggiamenti e ricettazione. Anche la donna ha precedenti, per prostituzione e spaccio di droga. Nell'appartamento sono stati trovati anche passaporti e alcuni permessi di soggiorno con la fotografia sostituita. Gli inquirenti, che attendono di interrogare la donna fino a ieri sera sotto anestesia, stanno cercando tramite testimonianze di identificare i due aggressori.



Sono passati 80 giorni da quando il consiglio comunale ha deciso di attivare una linea verde antitangente e di aprire sportelli per consentire l'accesso dei cittadini agli atti del Comune. Ancora non è stato fatto niente